



International: La Tunisia si conferma il paese del nord Africa più vicino a noi per le tradizioni del nostro sud e a cui siamo legati da vincoli di antica amicizia.

«L'incremento del turismo è in ascesa - ha detto il Ministro del Turismo Tunisino, Jamel Gamra - e rappresenta il 7% del PIL nazionale dove lavorano 400 mila persone. Il nostro Paese attira da sempre un gran numero di turisti e l'obiettivo che vogliamo raggiungere è di avere 10 milioni di turisti all'anno, uno per ogni abitante, così da ritornare alle cifre di prima della Rivoluzione del Gelsomino». Tunisi affascina immediatamente il visitatore con i suoi magnifici palazzi antichi concentrati nella medina, il centro storico della città arabo-musulmana.

Case e palazzi principeschi negli ultimi anni sono diventati alberghi di charme, ristoranti, sale da tè, gallerie d' arte, atelier o centri culturali. La Compagnia aerea Tunisair Express, collega lunedì, mercoledì e venerdì l'aeroporto di Napoli - Capodichino a quello di Tunisi - Cartagine con voli sempre pieni ed a prezzi competitivi che non cambiano per tutto l'anno. La richiesta della destinazione Tunisia è in costante crescita da parte dei turisti di casa nostra, dal momento che il Paese, all'indomani del gennaio 2011, risulta tranquillo e sempre più attraente per le ottime strutture alberghiere, il cui rapporto qualità/prezzo è particolarmente conveniente, soprattutto in bassa stagione, considerando che si tende ad allungare la stagione estiva con offerte allettanti.

A rassicurare ancora una volta i vacanzieri del nostro Paese è stato il Ministro del Turismo, Jamel Gamra, che tra i punti principali del suo piano di azione mette al primo posto la sicurezza e a seguire l'ambiente, la qualità dell'offerta e la promozione. «La sicurezza è un punto fondamentale - egli ha detto - sia per noi che per i turisti e vogliamo ribadire che, anche se c'è stata una rivoluzione, siamo sulla linea di costruzione di una nuova Tunisia democratica, dal momento che la prima regola della democrazia è il rispetto l'uno dell'altro». Il Ministro intende coinvolgere le municipalità e le comunità locali per la pulizia delle spiagge e dei siti archeologici, nonché punta a migliorare la qualità dei servizi offerti per una sempre più incisiva promozione dell'immagine turistica della Tunisia che da cinquanta anni investe nel settore. Tunisi può vantare con i suoi 270 ettari la medina più grande, la più popolosa con i suoi centomila abitanti ! e meglio conservata del Nord Africa. Le famiglie borghesi, che abbandonarono negli anni Sessanta la città vecchia per i quartieri residenziali, sono ritornate e contribuiscono alla salvaguardia della medina dal punto di vista socio-culturale. C'è anche un pezzetto della nostra Sicilia, nella medina. Nei pressi del souk delle erbe, nel palazzo Dar Bach Hamba, costruito da dignitari religiosi e gestito oggi dalla fondazione Orestadi di Gibellina (Trapani), è collocato un museo permanente di arti decorative con lo scopo di valorizzare la tradizione artigianale e artistica della Tunisia e della Sicilia. Per

Scritto da Harry di Prisco

Martedì 22 Ottobre 2013 11:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Ottobre 2013 15:17

l'Ambasciatore Raimondo De Cardona, da poco arrivato a Tunisi, dopo la fase di transizione ancora complessa che attraversa la Tunisia, c'è da approfondire in questi prossimi mesi le aspettative della collettività italiana, operosa e ricca di storia, che risiede nel Paese. « Intanto noi continueremo ad investire sui molti tratti che accomunano l'Italia alla Tunisia - egli ha affermato - e in particolare sulla raggiunta comunanza di valori democratici, pronti a dare il nostro contributo anche all'interno del più ampio quadro dell'Unione Europea. L'Italia gode in Tunisia di un capitale di simpatia che occorre continuare ad alimentare». Per la Tunisia è prioritario sviluppare il mercato italiano e non a caso il Ministro del Turismo Gamra ha avuto a maggio a Roma un incontro con il nostro Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Massimo Bray, proprio per concordare le azioni da seguire per promuovere congiuntamente lo sviluppo di un turismo "triangolare" che porterà a visitare entrambe le bellezze storiche di Roma e di Cartagine, attraverso pacchetti culturali combinati da presentare nel 2015 a Milano in occasione dell'Expo. La cultura, dunque, marcia di pari passo con il turismo.

Un esempio di quanto c'è voglia di cultura, allorché il 14 gennaio, in occasione dei due anni dalla rivoluzione, tanti visitatori! i hanno potuto visitare il Museo nazionale del Bardo, da poco restaurato. Si tratta del museo archeologico più antico dell'Africa, potendo contare sulla principale collezione di mosaici romani del mondo. Si possono ammirare scene mitologiche, religiose, ludiche o riguardanti la vita quotidiana, originate dalle sapienti mani di artisti africani. Tra questi lavori spicca "Perseo libera Andromeda", un mosaico che costituiva la parte centrale di una sala di ricevimento di una villa romana ipogea del sito archeologico di Bulla Regia; "Venere alla toilette" dove appare la dea per metà nuda che regge in una mano i propri capelli e nell'altra uno specchio, mentre due Amorini le portano una collana e dei gioielli. Ben collocato nella nuova ala d'ingresso del museo è il "Trionfo di Nettuno" dove al centro di un medaglione figura il dio Nettuno con in testa un' aureola che monta su una quadriga trainata da quattro ippocampi.

Si tratta di un immenso pavimento di 140 ! metri quadrati proveniente dalla casa di Sorothus a Sousse. Per quanto riguarda l'emblematico ritratto di Virgilio, che ascolta le muse Clio e Melpomene, in atto di scrivere l'Eneide, questo stupendo mosaico è posizionato a tutt'oggi nelle nuove sale. La bellezza del Palazzo del Bardo, residenza ufficiale dei bey husseiniti, è tanto evidente che meriterebbe di essere visitato anche se fosse privo delle sue collezioni. Naturalmente il Museo del Bardo non è importante solo per i mosaici, perché al suo interno sono custoditi reperti archeologici che raccontano la storia millenaria della Tunisia. Da non perdere poi la visita di Cartagine, che fu fondata da una principessa fenicia, Elyssa, soprannominata Didone. Il suo sito è in parte ricoperto oggi da ville e giardini moderni, restando impregnato del ricordo del suo glorioso passato attraverso le vestigia di una civiltà raffinata che si distingueva per i traffici commerciali nel bacino del Mediterraneo. Gli italiani che si recano in autunno nel nord della Tunisia, possono andare alla scoperta del vasto patrimonio culturale, partendo da Cartagine per spostarsi poi ai siti archeologici di: Dougga, El Djem, Boulla Regia, Sbeitla, Utica. Il turista potrà naturalmente anche scegliere di rigenerare il corpo con la talassoterapia nelle Spa degli alberghi, imperdibile è l'Angélite Spa del "Regency".

Per quanti non vorranno rinunciare a godersi il mare e concedersi un relax salutare sulle spiagge bianche del Paese, lo potranno fare a Tabarka, una delle perle della costa nord della Tunisia, nota come costa del corallo. Si tratta di un'apprezzata stazione balneare conosciuta

Scritto da Harry di Prisco

Martedì 22 Ottobre 2013 11:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Ottobre 2013 15:17

proprio per la lavorazione del corallo e per l'industria del sughero. Lungo il litorale si alternano grandi picchi rocciosi e lunghe spiagge di sabbia fine. Per l'acqua trasparente e i suoi fondali mozzafiato è un vero paradiso per gli appassionati di diving. Sul promontorio si staglia il forte di Tabarka, costruito dai Genovesi nel XV secolo e dalla cui sommità si può ammirare un panorama notevole, sempre che sarà possibile accedere ai bastioni, previo permesso tramite il Commissariato del turismo regionale. La città di Tabarka, situata a confini con l'Algeria, dispone di un aeroporto internazionale, dove fanno scalo i voli della Tunisair. L'aeroporto di Tabarka in particolare ha una ca-

pacità di trecentomila viaggiatori per anno, cosa questa che ha consentito lo sviluppo turistico di tutta la costa su cui sono sorti alberghi di prestigiose catene alberghiere. «Qui c'è una ricettività notevole con seimila posti letto con strutture che vanno dall'una alle cinque stelle. Da noi - dice Anouar Boukhari, commissario regionale del turismo di Tabarka e di Ain Drahem - si viene perché si ama la natura. Il futuro del turismo di questa città è l'

ambiente e vale la pena di scoprire anche l'entroterra e le molteplici piante diffuse nella zona come quelle officinali, peraltro presenti solo qui, e che attirano un gran numero di appassionati italiani di botanica». Ventisei chilometri di coste di una bellezza incredibile hanno reso celebre questi luoghi in tutto il mondo, sia per la diversità e la ricchezza dei paesaggi, sia per il campo da golf a 18 buche, contornato da una foresta di eucalipti che degrada dolcemente verso il mare. Il commissario Boukhari !

ci ha poi presentato l'interessante progetto "Tabarka Millennium", che nei prossimi anni porterà delle grosse novità a Tabarka senza stravolgere il suo ambiente naturale. Esso si avvarrà di un finanziamento di privati di 250 milioni di euro per la ristrutturazione del porto, la costruzione di una zona residenziale che prevede anche un palazzo dei congressi con mille posti a sedere e la realizzazione di una zona industriale. Un po' più a sud - ovest Dougga, Patrimonio dell'Unesco, si erge da tempi immemori su una collina, in quella che era una delle aree più importanti dell'antica Numidia. La città, che conobbe la fase di splendore sotto il dominio cartaginese, è oggi uno dei più importanti siti archeologici della Tunisia, con i suoi monumenti ben conservati come: il Campidoglio, le terme di Licinio, la Piazza dei Venti, l'Anfiteatro, l'arco di Alessandro, le mura numidiche, il Mausoleo di Massinissa, il tempio della triade capitolina. Ad accompagnarci è una guida, che da 45 anni conduce i turisti, il quasi ottantenne Chemithi Moed Arbi, che ci ricorda come sia stata meravigliosa questa città ai tempi dei Romani. Altro sito archeologico di notevole interesse è quello antico di Bulla Regia. In questo sito sulla strada che da Tabarka porta a Tunisi, sono da vedere le abitazioni romane ipogee e, in particolare la Venere della casa di Amphitrite, mosaico bellissimo che si potrà ammirare meglio versandovi sopra un po' d'acqua così da poter scoprire i vivaci colori originali. «Purtroppo dal '72 - ci dice la giovane guida Amel - sono fermi gli scavi anche se c'è un gruppo di italiani e americani che lavorano qui dal 2009 per la conservazione di quanto è stato ritrovato. Allo stato solo il 20% degli 80 ettari del sito di Bulla Regia è visibile, il resto è tutto ancora da scavare».

Sarà in questo prossimo mese di novembre presente alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, la Tunisia e la sua molteplice offerta di siti archeologici. Per Abdel Malek Behiri, responsabile dell'Ente del Turismo Tunisino per il Centro Sud Italia - sarà questa un'occasione importante «per far conoscere i beni culturali tunisini a quanti vorranno cogliere al volo questo prolungamento di vacanze, andando alla riscoperta del nostro prestigioso passato».

La Tunisia è dunque un Paese che fa sognare dove il cielo è sempre limpido ed azzurro, dove si può scoprire l'eccezionale patrimonio culturale e le tradizioni originarie, dove si possono

International: La Tunisia si conferma il paese del nord Africa più vicino a noi per le tradizioni del nostro su

Scritto da Harry di Prisco

Martedì 22 Ottobre 2013 11:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Ottobre 2013 15:17

apprezzare i paesaggi inondati di luce e le meraviglie del mare. Un paese da vivere con la famiglia in tutta tranquillità.

Harry di Prisco